

Calendario

- Domenica 18/5** 10.00 S. Messa pro amatissimo popolo
17.30 Vespri
18.00 S. Messa in suffragio Robutti Angela
- Lunedì 19/5 9.00 S. Messa in suffragio def. Valli e Martinelli
- Martedì 20/5 7.00 S. Messa per il Papa
- Mercoledì 21/5 18.00 S. Messa in suffragio Mariangela
- Giovedì 22/5 9.00 S. Messa in suffragio Luisella Castelli
- Venerdì 23/5 8.00 Adorazione
9.00 S. Messa in suffragio Bernasconi Fausta
- Sabato 24/5 18.00 S. Messa in suffragio Mariella
- Domenica 25/5** 10.00 S. Messa pro amatissimo popolo
17.30 Vespri
18.00 S. Messa in suffragio Russo Antonietta

Avvisi

- Domenica 18:** ore 10.00 Santa Messa di 1^a Comunione
Mercoledì 21: Pellegrinaggio a San Giorgio: ritrovo ore 20.10 sul sagrato di San Giuliano. Ore 20.45 Rosario a San Giorgio
Venerdì 23: ore 17.30 Riunione catechisti pre-cresima
Domenica 25: ore 10.00 Santa Messa presieduta da don Luca Brenna nel 10° anniversario di ordinazione sacerdotale
ore 15.00 Battesimi

Santo Rosario ore 20,45:

Domenica 18 in Famiglia; Lunedì 19 in Chiesa; Martedì 20 Suore Nazzarene in via Ferrari; Mercoledì 21 a San Giorgio; Giovedì 22 via Musa 2/4; Venerdì 23 in Chiesa; Sabato 24 alla Grotta; Domenica 25 in Famiglia.



le campane di san giuliano

Supplemento n° 6 de "Le Campane di San Giuliano" n° 142 Aprile 2014

DOMENICA 18 MAGGIO - V DOMENICA DI PASQUA - I SETT. SALTERIO

“COME POSSIAMO CONOSCERE LA VIA?”

(Atti 6,1-7; Salmo 33; 1 Pietro 2,4-9; Giovanni 14,1-2;)

Il Signore Gesù va a prepararci un posto: ci apre le porte della vita eterna, ma ci rivela una possibilità di gioia anche per questa vita terrena. Perché, con Lui, cambia davvero anche il senso di questa nostra vita: come pietre vive siamo costruiti come *“edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio”*.

Ce lo ricorda la prima lettera di San Pietro. Gesù stesso si propone come la *“Via”* per realizzare tutto questo.

Significa che dobbiamo guardare alla sua persona, al suo stile, alla modalità con cui ha vissuto i suoi stessi insegnamenti. Il mondo e la Chiesa sono fin troppo pieni di persone che predicano bene e razzolano male, di persone che, come i farisei stigmatizzati da Gesù, non toccano nemmeno con un dito i pesi che caricano sulle spalle degli altri.

In questo festival dell'incoerenza, dei discorsi sulla povertà fatti da palazzi sontuosi non ci resta altro che guardare a Gesù. Ecco perché è importante conoscere bene il Vangelo. E, possibilmente, un Vangelo letto come lo leggeva San Francesco e cioè *“sine glossa”*, senza commento, senza troppe interpretazioni inevitabilmente edulcoranti e annacquanti. Gesù non è stato *“si”* e *“no”*. Gesù ha dato tutto, in obbedienza perfetta al Padre. Dio non è fedele un po' sì e un po' no.

Il suo patto di alleanza con l'uomo l'ha vissuto in pienezza, pagando il prezzo più alto. Questa è la via: la persona di Gesù.

Tutto il resto può essere al massimo un sentierino. E dobbiamo stare attenti che il sentierino non ci allontani dalla strada vera, facendoci perdere in mezzo ai boschi.

Don Roberto

Meriam, cristiana, condannata a morte per apostasia

Meriam Yeilah Ibrahim, 27 anni, laureata in medicina, è incinta all'ottavo mese e ha con sé in carcere il figlio di 20 mesi. Il giudice del tribunale di Khartum la ritiene musulmana di nascita, come tutti i sudanesi. Secondo Amnesty International, è stata condannata anche per adulterio, perché il suo matrimonio, con un uomo cristiano, non è considerato valido dalla 'sharia'. Il giudice le aveva chiesto di rinunciare alla fede cristiana per evitare la pena di morte: "*Ti abbiamo dato tre giorni di tempo per rinunciare, ma insisti nel non voler ritornare all'islam. Ti condanno a morte per impiccagione*", ha detto il giudice Abbas Mohammed Al-Khalifa rivolgendosi alla donna con il suo nome musulmano, Adraf Al-Hadi Mohammed Abdullah. A difesa di Meriam, in attesa della sentenza, erano già scese in campo alcune ambasciate occidentali a Khartum.

In un comunicato diffuso dalle rappresentanze di Usa, Gran Bretagna, Canada e Olanda, si chiede "*di rispettare il diritto di libertà di religione, compreso il diritto di ciascuno di cambiare la propria fede o le proprie credenze, un diritto che è sancito dal diritto internazionale e dalla stessa Costituzione ad interim sudanese del 2005*".

Sul caso di Meriam si è registrata una inusuale mobilitazione, con richieste di compassione e di rispetto della libertà religiosa. Amnesty International ha definito "*agghiacciante*" la sentenza, chiedendo il rilascio "*immediato e incondizionato*" di Meriam.

Dopo la sentenza, l'11 maggio, il giudice le aveva offerto la salvezza in cambio della conversione all'Islam. Tre giorni per pensarci. Ma il 14 maggio, di nuovo davanti al magistrato, Meriam ha rifiutato di rinnegare la fede in Cristo.

Ringraziamento:

DOVETE SAPERE CHE.....

Sabato e Domenica abbiamo venduto torte e fiori per la festa della mamma. I parrocchiani partecipano con generosità alle iniziative a favore della Chiesa, in queste occasioni vedono sempre la sottoscritta e mi fanno tanti complimenti; così mi sembra doveroso precisare che non potrei organizzare tutto questo senza la collaborazione di quanti portano le torte fatte in casa; di quanti aiutano nella vendita dei fiori, nei lavori <pesanti> ecc...

E grazie al "don" che lascia libero il box per ospitarci.

Bene, ho detto quanto dovevo, vi aspetto alla prossima occasione e grazie a tutti.

Giuditta

CATECHISMO IN PILLOLE

LE OPERE DI MISERICORDIA

"Consolare gli afflitti"

Nell'Antico Testamento troviamo molti riferimenti alla consolazione del popolo di Dio. In particolare, nel libro di Isaia, leggiamo queste parole del Signore: "*Come una madre consola un figlio, così io vi darò consolazione*"; e l'invito: "*Consolate, consolate il mio popolo*". Altrove il Profeta scrive: "*Il Signore mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri, ... a consolare gli afflitti*".

Testo quest'ultimo che Gesù ha anche applicato a sé stesso.

Gesù misericordioso, che nella sua vita terrena ha consolato gli afflitti con parole e gesti d'amore, ha voluto essere sempre in noi con il dono del suo Santo Spirito per confortarci.

E' lo spirito Santo, che Giovanni definisce il "Paraclito", il nostro "Sostegno" e "Consolatore".

Per noi cristiani consolare significa anzitutto trasmettere e diffondere questa certezza: lo Spirito Santo è l'amore di Gesù che abita nei nostri cuori e ci dà la forza di attraversare ogni lutto e dolore, trasformando la nostra tristezza in serenità e gioia.

E San Paolo ci dà questo prezioso consiglio per essere dei veri e sinceri "consolatori": "*Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri*". (Rm 12, 15 ss.)

Chi si trova nell'afflizione non trova conforto in molte parole, consigli, ma ha bisogno soprattutto di sentire accanto a sé qualcuno che lo ascolti, si immedesima nella sua disperazione, nella sua rabbia, nella sua impotenza; qualcuno che sopporti le sue lacrime e, davanti ad esse, non fugga e chiuda gli occhi.

Questo è conforto perché è una prova di condivisione, comprensione e amore. Poi si potranno trovare le parole appropriate per infondere speranza e rinvigorire il cuore di chi si trova nell'afflizione.

Ricordiamo che la beatitudine, che proclama "beati" gli afflitti, non consiste nella loro condizione di sofferenza (sarebbe una sorta di raffinata bestemmia, frutto di egoismo e durezza di cuore), ma nella prospettiva di "*essere consolati da Dio*".

Di questo dobbiamo rendere testimonianza tramite la nostra vita, la nostra fede e il nostro essere vicini agli afflitti. (cfr. A. Grün – "Perché il mondo sia trasformato")

(a cura di Tania e Carla)